come termine dell'apertura. Quali legati vennero presi in vista Morone e Seripando.¹

Poco dopo, la notte dall'8 al 9 ottobre, arrivò a Roma la novella dell'infruttuosità della missione di Toledo. Vargas, che subito dopo ebbe udienza, racconta d'aver trovato il papa avvilito, quantunque questi si fosse aspettato appena cosa diversa. Al Vargas Pio dichiarò: ora che il concilio nazionale francese è fermamente deciso, penso da parte mia di non differire più a lungo la convocazione del concilio ecumenico. Non calcolo più sulla Francia e credo che anche l'imperatore sarà in seguito riservato per timore di complicazioni in Germania. Il re di Spagna è l'unico mio appoggio. Lo pregherò di dare il suo consenso a che il concilio sia aperto come continuazione del precedente a Trento, donde più tardi potrà trasferirsi in un altro luogo più conveniente e che paia buono a Sua Maestà. Spero che dopo l'apertura anche l'imperatore ed altri, che ora tuttavia esitano, aderiranno. In un'altra conferenza con Vargas, ai 10 d'ottobre, il papa dichiarò che indirizzerebbe una lettera di sua mano a Filippo II. Questa, in data dell'11 ottobre, fa risaltare l'immutabile risoluzione di procedere alla continuazione del concilio di Trento; essa insieme a quella del 5 ottobre fu portata in Spagna da Gherio, vescovo d'Ischia.²

Il 13 ottobre il papa comunicò anche all'inviato francese d'essere fermamente risoluto di continuare il concilio di Trento. Lo stesso di trattò del negozio nella congregazione dei cardinali, e quasi tutti approvarono il progetto di aprire il concilio mediante la revoca della sospensione.³ All'inviato imperiale Arco Pio IV addì 14 ottobre dichiarò che non poteva differire oltre il giorno di S. Martino la revoca della sospensione: prima tuttavia attendere con ardore la risposta dell'imperatore e dei re di Spagna e di Francia.⁴

A buon diritto fu osservato⁵ essere uno spettacolo quanto mai caratteristico che un naturale così sanguigno come Pio IV ad onta di tutte le contrarietà si sia con tanta conseguenza mantenuto fermo al piano della continuazione del concilio. L'alta dignità di supremo reggente della cristianità sollevò Pio IV come sopra se stesso. Essa gli diede la forza di non intiepidirsi nell'attuazione del grande compito per quante nuove difficoltà pure si presentassero. Il con-

¹ V. le relazioni di Vargas presso Voss 101 s., ove si rettifica l'erronea narrazione di SARPI. Cfr. anche la lettera dell'inviato portoghese dell'8 ottobre 1560 in *Corpo dipl. Portug.* IX, 48 s. S'era fatto il nome di Morone quale legato già al principio di giugno del 1560: v. la relazione di Vargas presso Voss 45, n. 89.

² V. Voss 102 s.; EHSSES, *Berufung des Konzils* 15 s. e VIII, 86.

³ V. *Corresp. de Babou de la Bourdaisière* 45; SICKEL, *Konzil* 116 s.; *Briefwechsel des Kard. O. TRUCHSESS* 215 e le relazioni presso EHSSES VIII, 88 s.

⁴ V. la relazione di Arco del 15 ottobre 1560 presso SICKEL, *Konzil* 104.

⁵ Voss 104.